

La Bibbia di Gerusalemme
Antico Testamento
I libri profetici

Lamentazioni

1

¹Ah! come sta solitaria
la città un tempo ricca di popolo!
È divenuta come una vedova,
la grande fra le nazioni;
un tempo signora tra le province
è sottoposta a tributo.

²Essa piange amaramente nella notte,
le sue lacrime scendono sulle guance;
nessuno le reca conforto,
fra tutti i suoi amanti;
tutti i suoi amici l'hanno tradita,
le sono divenuti nemici.

³Giuda è emigrato
per la miseria e la dura schiavitù.
Egli abita in mezzo alle nazioni,
senza trovare riposo;
tutti i suoi persecutori l'hanno raggiunto
fra le angosce.

⁴Le strade di Sion sono in lutto,
nessuno si reca più alle sue feste;
tutte le sue porte sono deserte,
i suoi sacerdoti sospirano,
le sue vergini sono afflitte
ed essa è nell'amarezza.

⁵I suoi avversari sono i suoi padroni,
i suoi nemici sono felici,
perché il Signore l'ha afflitta
per i suoi misfatti senza numero;
i suoi bambini sono stati condotti in schiavitù,
sospinti dal nemico.

⁶Dalla figlia di Sion
è scomparso ogni splendore;
i suoi capi sono diventati come cervi
che non trovano pascolo;
camminano senza forze
davanti agli inseguitori.

⁷Gerusalemme ricorda
i giorni della sua miseria e del suo vagare,
tutti i suoi beni preziosi dal tempo antico;
ricorda quando il suo popolo cadeva
per mano del nemico
e nessuno le porgeva aiuto.
I suoi nemici la guardavano
e ridevano della sua rovina.

⁸Gerusalemme ha peccato gravemente,
per questo è divenuta un panno immondo;
quanti la onoravano la disprezzano,
perché hanno visto la sua nudità;
anch'essa sospira
e si volge indietro.

⁹La sua sozzura è nei lembi della sua veste,
non pensava alla sua fine;
essa è caduta in modo sorprendente
e ora nessuno la consola.

"Guarda, Signore, la mia miseria,
perché il nemico ne trionfa".

¹⁰L'avversario ha steso la mano
su tutte le sue cose più preziose;
essa infatti ha visto i pagani
penetrare nel suo santuario,
coloro ai quali avevi proibito
di entrare nella tua assemblea.

¹¹Tutto il suo popolo sospira in cerca di pane;
danno gli oggetti più preziosi in cambio di cibo,
per sostenersi in vita.

"Osserva, Signore, e considera
come sono disprezzata!

¹²Voi tutti che passate per la via,
considerate e osservate
se c'è un dolore simile al mio dolore,
al dolore che ora mi tormenta,
e con cui il Signore mi ha punito
nel giorno della sua ira ardente.

¹³Dall'alto egli ha scagliato un fuoco
e nelle mie ossa lo ha fatto penetrare;
ha teso una rete ai miei piedi,
mi ha fatto cadere all'indietro;
mi ha reso desolata,
affranta da languore per sempre.

¹⁴S'è aggravato il giogo delle mie colpe,
nella sua mano esse sono annodate;
il loro giogo è sul mio collo
ed ha fiaccato la mia forza;
il Signore mi ha messo nelle loro mani,
non posso rialzarmi.

¹⁵Ha ripudiato tutti i miei prodi
il Signore in mezzo a me.
Egli ha chiamato a raccolta contro di me
per fiaccare i miei giovani;
il Signore ha pigiato come uva nel tino
la vergine figlia di Giuda.

¹⁶Per tali cose io piango,
dal mio occhio scorrono lacrime,
perché lontano da me è chi consola,
chi potrebbe ridarmi la vita;
i miei figli sono desolati,
perché il nemico ha prevalso".

¹⁷Sion protende le mani,
nessuno la consola.
Il Signore ha inviato contro Giacobbe
i suoi nemici da tutte le parti.
Gerusalemme è divenuta
come panno immondo in mezzo a loro.

¹⁸"Giusto è il Signore,
poiché mi sono ribellata alla sua parola.
Ascoltate, vi prego, popoli tutti,
e osservate il mio dolore!
Le mie vergini e i miei giovani
sono andati in schiavitù.

¹⁹Ho chiamato i miei amanti,
ma essi mi hanno tradita;
i miei sacerdoti e i miei anziani
nella città sono spirati
mentre cercavano cibo
per sostenersi in vita.

²⁰Guarda, Signore, quanto sono in angoscia;

le mie viscere si agitano,
il mio cuore è sconvolto dentro di me,
poiché sono stata veramente ribelle.
Di fuori la spada mi priva dei figli,
dentro c'è la morte.

²¹Senti come sospiro,
nessuno mi consola.
Tutti i miei nemici han saputo della mia sventura,
ne hanno gioito, perché tu hai fatto ciò.
Manda il giorno che hai decretato
ed essi siano simili a me!

²²Ti sia presente tutta la loro malvagità
e trattali duramente come hai trattato me,
a causa di tutte le mie prevaricazioni.
Molti sono infatti i miei sospiri
e il mio cuore si consuma".

2

¹Come il Signore ha oscurato nella sua ira
la figlia di Sion!
Egli ha scagliato dal cielo in terra
la gloria di Israele.
Non si è ricordato dello sgabello dei suoi piedi
nel giorno del suo furore.

²Il Signore ha distrutto senza pietà
tutte le dimore di Giacobbe;
ha abbattuto con ira
le fortezze della figlia di Giuda;
ha prostrato a terra, ha profanato
il suo regno e i suoi capi.

³Con ira ardente egli ha infranto
tutta la potenza di Israele.
Ha tratto indietro la destra davanti al nemico;
ha acceso Giacobbe come una fiamma di fuoco,
che divora tutto all'intorno.

⁴Ha teso il suo arco come un nemico,
ha tenuto ferma la destra come un avversario,
ha ucciso quanto è delizia dell'occhio.
Sulla tenda della figlia di Sion
ha rovesciato la sua ira come fuoco.

⁵Il Signore è divenuto come un nemico,
ha distrutto Israele;
ha distrutto tutti i suoi palazzi,
ha abbattuto le sue fortezze,
ha moltiplicato alla figlia di Giuda
lamento e cordoglio.

⁶Ha devastato come un giardino la sua dimora,
ha demolito il luogo della riunione.
Il Signore ha fatto dimenticare in Sion
la festa e il sabato
e ha rigettato nel furore della sua ira
re e sacerdoti.

⁷Il Signore ha abbandonato il suo altare,
ha rigettato il suo santuario;
ha consegnato in balia del nemico
le mura delle sue fortezze.
Essi alzarono grida nel tempio del Signore
quasi fosse un giorno di festa.

⁸Il Signore ha deciso di demolire
le mura della figlia di Sion;
egli ha steso la corda per le misure,
non ritrarrà la mano dalla distruzione;
ha reso desolati bastione e baluardo;

ambedue sono in rovina.

⁹Sono affondate nella terra le sue porte;
egli ne ha rovinato e spezzato le sbarre;
il suo re e i suoi capi sono tra le genti;
non c'è più legge
e neppure i suoi profeti han ricevuto
visioni dal Signore.

¹⁰Siedono a terra in silenzio
gli anziani della figlia di Sion,
han cosperso di cenere il capo,
si sono cinti di sacco;
curvano a terra il capo
le vergini di Gerusalemme.

¹¹Si son consunti per le lacrime i miei occhi,
le mie viscere sono sconvolte;
si riversa per terra la mia bile
per la rovina della figlia del mio popolo;
mentre vien meno il bambino e il lattante
nelle piazze della città.

¹²Alle loro madri dicevano:
"Dov'è il grano e il vino?".
Intanto venivan meno come feriti
nelle piazze della città;
esalavano il loro respiro
in grembo alle loro madri.

¹³Con che cosa ti metterò a confronto?
A che cosa ti paragonerò, figlia di Gerusalemme?
Che cosa eguaglierò a te per consolarti,
vergine figlia di Sion?
Poiché è grande come il mare la tua rovina;
chi potrà guarirti?

¹⁴I tuoi profeti hanno avuto per te visioni
di cose vane e insulse,
non hanno svelato le tue iniquità
per cambiare la tua sorte;
ma ti han vaticinato lusinghe,
vanità e illusioni.

¹⁵Contro di te battono le mani
quanti passano per la via;
fischiano, scrollano il capo
sulla figlia di Gerusalemme:
"È questa la città che dicevano bellezza perfetta,
gioia di tutta la terra?".

¹⁶Spalancano contro di te la bocca
tutti i tuoi nemici,
fischiano e digrignano i denti,
dicono: "L'abbiamo divorata!
Questo è il giorno che aspettavamo,
siamo arrivati a vederlo".

¹⁷Il Signore ha compiuto quanto aveva decretato,
ha adempiuto la sua parola
decretata dai giorni antichi,
ha distrutto senza pietà,
ha dato modo al nemico di gioire di te,
ha esaltato la potenza dei tuoi avversari.

¹⁸Grida dal tuo cuore al Signore,
vergine figlia di Sion;
fa' scorrere come torrente le tue lacrime,
giorno e notte!

Non darti pace,
non abbia tregua la pupilla del tuo occhio.

¹⁹Alzati, grida nella notte

quando cominciano i turni di sentinella;
effondi come acqua il tuo cuore, davanti al Signore;
alza verso di lui le mani
per la vita dei tuoi bambini,
che muoiono di fame all'angolo di ogni strada.

²⁰"Guarda, Signore, e considera;
chi mai hai trattato così?"

Le donne divorano i loro piccoli,
i bimbi che si portano in braccio!
Sono trucidati nel santuario del Signore
sacerdoti e profeti!

²¹Giacciono a terra per le strade ragazzi e vecchi;
le mie vergini e i miei giovani
sono caduti di spada;
hai ucciso nel giorno della tua ira,
hai trucidato senza pietà.

²²Come ad un giorno di festa hai convocato
i miei terrori dall'intorno.

Nel giorno dell'ira del Signore
non vi fu né superstite né fuggiasco.
Quelli che io avevo portati in braccio e allevati
li ha sterminati il mio nemico".

3

¹Io sono l'uomo che ha provato la miseria
sotto la sferza della sua ira.

²Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare
nelle tenebre e non nella luce.

³Solo contro di me egli ha volto e rivolto
la sua mano tutto il giorno.

⁴Egli ha consumato la mia carne e la mia pelle,
ha rotto le mie ossa.

⁵Ha costruito sopra di me, mi ha circondato
di veleno e di affanno.

⁶Mi ha fatto abitare in luoghi tenebrosi
come i morti da lungo tempo.

⁷Mi ha costruito un muro tutt'intorno,
perché non potessi più uscire;
ha reso pesanti le mie catene.

⁸Anche se grido e invoco aiuto,
egli soffoca la mia preghiera.

⁹Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra,
ha ostruito i miei sentieri.

¹⁰Egli era per me un orso in agguato,
un leone in luoghi nascosti.

¹¹Seminando di spine la mia via, mi ha lacerato,
mi ha reso desolato.

¹²Ha teso l'arco, mi ha posto
come bersaglio alle sue saette.

¹³Ha conficcato nei miei fianchi
le frecce della sua faretra.

¹⁴Son diventato lo scherno di tutti i popoli,
la loro canzone d'ogni giorno.

¹⁵Mi ha saziato con erbe amare,
mi ha dissetato con assenzio.

¹⁶Mi ha spezzato con la sabbia i denti,
mi ha steso nella polvere.

¹⁷Son rimasto lontano dalla pace,
ho dimenticato il benessere.

¹⁸E dico: "È sparita la mia gloria,
la speranza che mi veniva dal Signore".

¹⁹Il ricordo della mia miseria e del mio vagare
è come assenzio e veleno.

²⁰Ben se ne ricorda e si accascia
dentro di me la mia anima.

²¹Questo intendo richiamare alla mia mente,
e per questo voglio riprendere speranza.

²²Le misericordie del Signore non sono finite,
non è esaurita la sua compassione;

²³esse son rinnovate ogni mattina,
grande è la sua fedeltà.

²⁴"Mia parte è il Signore - io esclamo -
per questo in lui voglio sperare".

²⁵Buono è il Signore con chi spera in lui,
con l'anima che lo cerca.

²⁶È bene aspettare in silenzio
la salvezza del Signore.

²⁷È bene per l'uomo portare
il giogo fin dalla giovinezza.

²⁸Sieda costui solitario e resti in silenzio,
poiché egli glielo ha imposto;

²⁹cacci nella polvere la bocca,
forse c'è ancora speranza;

³⁰porga a chi lo percuote la sua guancia,
si sazi di umiliazioni.

³¹Poiché il Signore non rigetta mai...

³²Ma, se affligge, avrà anche pietà
secondo la sua grande misericordia.

³³Poiché contro il suo desiderio egli umilia
e affligge i figli dell'uomo.

³⁴Quando schiacciano sotto i loro piedi
tutti i prigionieri del paese,

³⁵quando falsano i diritti di un uomo
in presenza dell'Altissimo,

³⁶quando fan torto a un altro in una causa,
forse non vede il Signore tutto ciò?

³⁷Chi mai ha parlato e la sua parola si è avverata,
senza che il Signore lo avesse comandato?

³⁸Dalla bocca dell'Altissimo non procedono forse
le sventure e il bene?

³⁹Perché si rammarica un essere vivente,
un uomo, per i castighi dei suoi peccati?

⁴⁰"Esaminiamo la nostra condotta e scrutiamola,
ritorniamo al Signore.

⁴¹Innalziamo i nostri cuori al di sopra delle mani,
verso Dio nei cieli.

⁴²Abbiamo peccato e siamo stati ribelli;
tu non ci hai perdonato.

⁴³Ti sei avvolto nell'ira e ci hai perseguitati,
hai ucciso senza pietà.

⁴⁴Ti sei avvolto in una nube,
così che la supplica non giungesse fino a te.

⁴⁵Ci hai ridotti a spazzatura e rifiuto
in mezzo ai popoli.

⁴⁶Han spalancato la bocca contro di noi
tutti i nostri nemici.

⁴⁷Terrore e trabocchetto sono la nostra sorte,
desolazione e rovina".

⁴⁸Rivoli di lacrime scorrono dai miei occhi,
per la rovina della figlia del mio popolo.

⁴⁹Il mio occhio piange senza sosta
perché non ha pace

⁵⁰finché non guardi e non veda il Signore dal cielo.

⁵¹Il mio occhio mi tormenta
per tutte le figlie della mia città.

⁵²Mi han dato la caccia come a un passero
coloro che mi son nemici senza ragione.
⁵³Mi han chiuso vivo nella fossa
e han gettato pietre su di me.
⁵⁴Son salite le acque fin sopra il mio capo;
io dissi: "È finita per me".
⁵⁵Ho invocato il tuo nome, o Signore,
dalla fossa profonda.
⁵⁶Tu hai udito la mia voce: "Non chiudere
l'orecchio al mio sfogo".
⁵⁷Tu eri vicino quando ti invocavo,
hai detto: "Non temere!".
⁵⁸Tu hai difeso, Signore, la mia causa,
hai riscattato la mia vita.
⁵⁹Hai visto, o Signore, il torto che ho patito,
difendi il mio diritto!
⁶⁰Hai visto tutte le loro vendette,
tutte le loro trame contro di me.
⁶¹Hai udito, Signore, i loro insulti,
tutte le loro trame contro di me,
⁶²i discorsi dei miei oppositori e le loro ostilità
contro di me tutto il giorno.
⁶³Osserva quando siedono e quando si alzano;
io sono la loro beffarda canzone.
⁶⁴Rendi loro il contraccambio, o Signore,
secondo l'opera delle loro mani.
⁶⁵Rendili duri di cuore,
la tua maledizione su di loro!
⁶⁶Perseguitali nell'ira e distruggili
sotto il cielo, Signore.

4

¹Ah! come si è annerito l'oro,
si è alterato l'oro migliore.
Sono disperse le pietre sante all'angolo di ogni strada.
²I preziosi figli di Sion, valutati come oro fino,
ah! come sono stimati quali vasi di creta,
lavoro delle mani di vasaio!
³Perfino gli sciacalli porgono le mammelle
e allattano i loro cuccioli,
ma la figlia del mio popolo è divenuta crudele
come gli struzzi nel deserto.
⁴La lingua del lattante si è attaccata
al palato per la sete;
i bambini chiedevano il pane
e non c'era chi lo spezzasse loro.
⁵Coloro che si cibavano di leccornie
languono lungo le strade;
coloro che erano allevati sulla porpora
abbracciano letame.
⁶Grande è stata l'iniquità della figlia del mio popolo,
maggiore del peccato di Sòdoma,
la quale fu distrutta in un attimo, senza fatica di mani.
⁷I suoi giovani erano più splendenti della neve,
più candidi del latte;
avevano il corpo più roseo dei coralli,
era zaffiro la loro figura.
⁸Ora il loro aspetto s'è fatto più scuro della fuliggine,
non si riconoscono più per le strade;
si è raggrinzita la loro pelle sulle ossa,
è divenuta secca come legno.
⁹Sono più fortunati gli uccisi di spada
che i morti per fame, che son caduti estenuati

per mancanza dei prodotti del campo.

¹⁰Mani di donne, già inclini a pietà,
hanno cotto i loro bambini,
che sono serviti loro di cibo
nel disastro della figlia del mio popolo.

¹¹Il Signore ha esaurito la sua collera,
ha rovesciato l'ira ardente;
ha acceso in Sion un fuoco,
che ha divorato le sue fondamenta.

¹²Non credevano i re della terra
e tutti gli abitanti del mondo
che l'avversario e il nemico sarebbero penetrati
entro le porte di Gerusalemme.

¹³Fu per i peccati dei suoi profeti,
per le iniquità dei suoi sacerdoti,
che versarono in mezzo ad essa il sangue dei giusti.

¹⁴Costoro vagavano come ciechi per le strade,
insozzati di sangue,
così che non si potevan toccare le loro vesti.

¹⁵"Scostatevi! Un impuro!", si gridava per loro,
"Scostatevi! Non toccate!".

Fuggivano e andavano randagi tra le genti,
non potevano trovare dimora.

¹⁶La faccia del Signore li ha dispersi,
egli non gli volgerà più lo sguardo;
non si è avuto riguardo dei sacerdoti,
non si è usata pietà agli anziani.

¹⁷Ancora si consumavano i nostri occhi,
in cerca di un vano soccorso.

Dal nostro osservatorio scrutavamo
verso una nazione che non poteva salvarci.

¹⁸Han dato la caccia ai nostri passi,
impedendoci di andare per le nostre piazze.

"Prossima è la nostra fine; son compiuti i nostri giorni!
Certo, è arrivata la nostra fine".

¹⁹I nostri inseguitori erano più veloci
delle aquile del cielo; sui monti ci hanno inseguiti,
nel deserto ci hanno teso agguati.

²⁰Il nostro respiro, l'unto del Signore,
è stato preso nei loro trabocchetti,
lui, di cui dicevamo: "Alla sua ombra
vivremo fra le nazioni".

²¹Esulta pure, gioisci, figlia di Edom,
che abiti nella terra di Uz;
anche a te arriverà il calice,
ti inebrierai ed esporrai la tua nudità.

²²È completa la tua punizione, figlia di Sion,
egli non ti manderà più in esilio;
ma punirà la tua iniquità, figlia di Edom,
scoprirà i tuoi peccati.

5

¹Ricordati, Signore, di quanto ci è accaduto,
guarda e considera il nostro obbrobrio.

²La nostra eredità è passata a stranieri,
le nostre case a estranei.

³Orfani siam diventati, senza padre;
le nostre madri come vedove.

⁴L'acqua nostra beviamo per denaro,
la nostra legna si acquista a pagamento.

⁵Con un giogo sul collo siamo perseguitati
siamo sfiniti, non c'è per noi riposo.

⁶All'Egitto abbiamo teso la mano,

all'Assiria per saziarci di pane.

⁷I nostri padri peccarono e non sono più,
noi portiamo la pena delle loro iniquità.

⁸Schiavi comandano su di noi,
non c'è chi ci liberi dalle loro mani.

⁹A rischio della nostra vita ci procuriamo il pane
davanti alla spada nel deserto.

¹⁰La nostra pelle si è fatta bruciante come un forno
a causa degli ardori della fame.

¹¹Han disonorato le donne in Sion,
le vergini nelle città di Giuda.

¹²I capi sono stati impiccati dalle loro mani,
i volti degli anziani non sono stati rispettati.

¹³I giovani han girato la mola;
i ragazzi son caduti sotto il peso della legna.

¹⁴Gli anziani hanno disertato la porta,
i giovani i loro strumenti a corda.

¹⁵La gioia si è spenta nei nostri cuori,
si è mutata in lutto la nostra danza.

¹⁶È caduta la corona dalla nostra testa;
guai a noi, perché abbiamo peccato!

¹⁷Per questo è diventato mesto il nostro cuore,
per tali cose si sono annebbiati i nostri occhi:

¹⁸perché il monte di Sion è desolato;
le volpi vi scorrazzano.

¹⁹Ma tu, Signore, rimani per sempre,
il tuo trono di generazione in generazione.

²⁰Perché ci vuoi dimenticare per sempre?
Ci vuoi abbandonare per lunghi giorni?

²¹Facci ritornare a te, Signore, e noi ritorneremo;
rinnova i nostri giorni come in antico,

²²poiché non ci hai rigettati per sempre,
né senza limite sei sdegnato contro di noi.